

# È morto G. Abram Arte internazionale e cuore delebiese

**Lutto.** Ieri mattina l'artista, al secolo Giuseppe Abramini, è stato strappato alla moglie Stefania e alle due figlie. Il sindaco Alberti: «Perdiamo un artista di vasta cultura»

DELEBIO  
ANNALISA ACQUISTAPACE

È mancato ieri mattina G. Abram, poliedrico artista delebiese autore di sculture, dipinti, disegni disseminati in tutta la provincia e non solo e raccolti in collezioni private di molti Paesi del mondo. Classe 1942, Giuseppe Abramini è stato colpito da una malattia improvvisa e dal decorso velocissimo che lo ha strappato all'affetto della moglie Stefania e delle figlie Silvia e Julia con le loro famiglie.

#### Amava il confronto

Profondamente legato al suo paese, Delebio, è proprio da qui che vengono i ricordi più sentiti di Abram, come artista e come uomo. Ne traccia un ritratto Stefano Gusmeroli, profondo conoscitore ed estimatore delle sue opere, ma anche legato ad Abram da un rapporto di amicizia: «Pur essen-

do entrambi delebiesi - racconta - lo conobbi personalmente nel 2003 quasi per caso, quando ancora aveva la sua fonderia in cima al paese. Una vicinanza nata per la comune passione per l'arte e cresciuta negli anni. Abram era un signore: amava la conversazione, la convivialità, il confronto con realtà differenti. Ho avuto modo di collaborare con lui, ad esempio, realizzando le foto delle opere monumentali per il suo sito Internet, ma abbiamo anche condiviso visite a mostre di tanti artisti verso i quali ha sempre mostrato apertura e curiosità».

#### Disegni al rifugio

L'artista era molto legato alle sue origini, alla famiglia e al territorio di Delebio. Numerose sono le sue opere presenti in paese, tra cui i rilievi per l'altare della chiesa parrocchiale, i basso rilievi in bronzo in municipio degli alpini, il monumento ai caduti di Nassiriya nell'omonima piazza.

Anche tra Canargo e Osicico, sono tantissime le testimonianze artistiche che ha lasciato sui case ed edifici. E proprio legato alla Val Lesina c'è un aneddoto che ne traccia il profilo di uomo e di arti-

sta: «Qualche anno fa venne a pernottare al rifugio di Legnone - racconta ancora Gusmeroli -. Dopo la cena si intrattene come sempre con i commensali e con una penna a sfera rossa sulle tovaglette di carta di ogni commensale creò con pochi e sicuri tratti dei magnifici disegni raffiguranti tori, cavalli, ballerine, cioè i soggetti più ricorrenti nella sua ampia produzione».

#### Una grande perdita

A testimoniare la generosità di Abram per Delebio sono anche le tante associazioni e realtà locali, dalla casa di riposo ai carabinieri, il municipio, gli alpini, la pro loco, la parrocchia, a cui l'artista ha offerto la propria opera. «Per Delebio è una perdita grandissima - sono le parole del sindaco Erica Alberti -. Il paese perde un artista che ha portato il nostro nome fuori dai confini locali ma perde anche un uomo di vasta cultura, persona entusiasta e attenta, dall'mente aperta e acuta. Tutta l'amministrazione, anche a nome dell'intera comunità di Delebio, esprime commossa e profonda vicinanza per questa perdita».

I funerali di Abram si terranno domani alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Delebio.



Un ritratto recente di G. Abram nel suo atelier a Delebio

#### Il ricordo

## Messaggi di cordoglio dalla cultura ai sodalizi

Tanti messaggi di vicinanza e cordoglio per la scomparsa improvvisa dell'artista Abram. Quelli dei compaesani di Delebio ma anche della pro loco di Morbegno, cui di recente aveva donato un dipinto raffigurante il presepe, esposto nell'ufficio di piazza Sant'Antonio, di altre associazioni locali e non e anche del direttore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana monsignor Federico Gallo. «Il «Dotto Scultore» - lo ricorda la pagina facebook Qui Pedesina -, pittore, scrittore e

amico. Un incredibile uomo. Travolgente, simpatico, entusiasta della vita e del sapere. Con una lunga lista di progetti per il futuro; con una gran voglia di fare e d'insegnare».

A salutarlo anche l'artista di Scrup World, Raffaele Cormaggià: «Ciao

Abram, grande artista e grande cultura artistica. Sapeva incantare con le sue opere e le sue parole. Ci restano le prime, e resteranno per sempre». In un video di pochi anni fa, è lo stesso Abram a presentarsi:

«Di mestiere faccio lo scultore. Nei momenti di depressione faccio il pittore, nei momenti di totale sconforto scrivo libri. Ricordatevi che tutti possono fare l'artista. Ci vogliono tre cose fondamentali: la tecnica, un corposo immaginario e il desiderio di raccontarlo. Perché la conoscenza è sterile se non viene condivisa». A. ACQ.

## Dal bronzo sculture dall'anima eterna

Classe 1942, Giuseppe Abramini ha vissuto e lavorato a Delebio dove ha scelto di tenere casa e bottega. Scultore professionista, ma sono noti e numerosi anche dipinti e disegni, ha scelto come materiale di elezione il bronzo, che ha fuso nella sua stessa fonderia per decenni, producendo sculture e bassorilievi, tutti pezzi unici, di ogni forma e dimensione. Più di un centinaio sono le sue personali in Italia e all'estero, mentre diverse delle sue opere sono presenti in importanti collezioni private in Svizzera, Germania, Francia, Norvegia, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Australia e Città del Vaticano.

Abram è definito uno dei più espressivi artisti valtellinesi, «nel solco della più genuina tradizione lombarda, nell'esplosione di un istinto creativo innato e potente, ha raggiunto sicura maturità espressiva e operativa. Il suo essere naturalmente sculture deriva da un saper cogliere, con l'infallibilità della mano, i valori plastici che realizzano la verità delle cose, coralmente inserito nella natura e nei dati figurativi della migliore tradizione del '900». Tra le sue opere monumentali si ricordano il portale in bronzo della chiesa dell'Abbazia di Piona (Lecco), il portale laterale della chiesa di Milano Affori, il trittico in bassorilievo e la croce istoriata ai Musei Vaticani. La prima mostra delle sue opere fu alla Villa Camilla di Domaso. Tra gli ultimissimi lavori vi è una Madonna in gesso realizzata e consegnata per la chiesa di Mellarolo in Val Gerola. Autore anche di opere letterarie, Abram stava lavorando alla conclusione di una raccolta di poesie. A. Acq.

Amava la convivialità, il dialogo e il confronto con gli altri